

# Rassegna Stampa

5-6/10/2023

LA CITTÀ DEL PROSSIMO DECENNIO

# Il nuovo Pgt approvato in giunta si punta sulle grandi aree dismesse

Ora inizierà la discussione in commissione Territorio, poi il 6 novembre via al confronto in Consiglio

Fabrizio Merli / PAVIA

La giunta ieri pomeriggio ha approvato all'unanimità la variante al Piano di governo del territorio, il documento di pianificazione urbanistica che disegnerà il futuro della città almeno per i prossimi 10 anni. Delle 4.190 osservazioni che erano state presentate da cittadini e associazioni ne sono "sopravvissute" 207 all'esame da parte degli uffici comunali.

## PASSAGGI BUCROCRATICI

Dal punto di vista dell'iter, il documento ora dovrà affrontare una serie di sedute in commissione Territorio (12, 18, 23 e se servirà 26 ottobre) e successivamente il dibattito in

Consiglio comunale, pare dal 6 novembre, prima di poter essere approvato. In questi passaggi le forze politiche si confronteranno sulle osservazioni che erano state presentate dai cittadini e dalle associazioni. La variante al Pgt è senza dubbio il documento più importante dell'amministrazione Fracassi e anche quello che la qualificherà in futuro. Il nocciolo duro del documento è nella cosiddetta "rigenerazione urbana, quindi il recupero delle aree industriali dismesse e la loro valorizzazione.

In primis la ex Necchi, la ex Neca e l'ex Scalo ferroviario, ma anche tutte le opere infrastrutturali legate a queste aree, come la nuova fermata

ferroviaria della linea S13 che unisce Pavia a Milano e la radiale Nord, che saranno a servizio del futuro quartiere Supernova, destinato a sorgere dove per decenni sono stati i ruderi della Necchi. Vi sono, poi, altri interventi come quelli su Borgo Ticino, Pavia Ovest e Pavia Est sui quali, negli ultimi mesi, il dibattito è stato molto acceso.

## PAVIA PIÙ SOSTENIBILE

I dettagli del documento, con tutti i numeri e le osservazioni accolte, verranno illustrati questa mattina nel corso di una conferenza stampa.

Ieri l'assessore all'Urbanistica, Massimiliano Koch, ha dichiarato: «Si avvicina l'obietti-



Il futuro assetto urbanistico della città passerà dal dibattito sul Pgt

vo di una Pavia più sostenibile, innovativa e governata da regole più semplici. L'accoglimento di una buona parte del-

le osservazioni pervenute dai cittadini completa lo scenario pensato tre anni fa con il recepimento delle Linee guida.

Ringrazio sentitamente tutti gli uffici del servizio Urbanistica per l'enorme lavoro svolto di analisi e di valutazione di tutte le osservazioni».

Soddisfazione anche da parte del sindaco, Fabrizio Fracassi: «Il passaggio avvenuto in giunta è assai significativo; sta per giungere al termine il percorso che porterà alla approvazione di questo importante documento: il Pgt, ovvero Piano di governo del territorio. Giova ricordare che l'approvazione del Pgt è strettamente collegata allo sviluppo complessivo della città ed alle importanti trasformazioni e rigenerazioni in esso ricomprese». Anche il primo cittadino ha espresso riconoscenza agli uffici dell'Urbanistica che la scorsa estate hanno lavorato a pieno regime.

#### **UNA BASE CERTA**

La corposa documentazione sarà la base sulla quale si svilupperà la dialettica tra maggioranza e opposizione. Rispetto alla prospettazione iniziale, il documento ha subito alcune modifiche: sono scomparsi, ad esempio, il maneggio a Pavia Ovest, sostituito da un Parco della salute, e il nuovo campo nomadi a Pavia Est. —

**STRADELLA**

## Bilancio consolidato per il Comune nel 2022 i conti sono migliorati

STRADELLA

Migliorano i dati del bilancio consolidato del Comune di Stradella. Quello registrato nel 2022 è il miglior risultato degli ultimi quattro anni per il documento contabile che rappresenta la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del gruppo di amministrazione pubblica, formato dal Comune e dalla società con una partecipazione superiore al 2%.

In questo caso sono stati presi in esame i bilanci della Broni-Stradella Pubblica, in cui il Comune ha una partecipazione diretta del 19,6% e di Pavia Acque, dove invece c'è una partecipazione indiretta del 16% tramite la Broni-Stradella Pubblica. Il consolidato è stato approvato durante l'ultima seduta del consiglio comunale con l'astensione dei gruppi di minoranza. Il risultato di esercizio 2022 (comprese le imposte), che rappresenta un dato puramente contabile, è in negativo di 629 mila euro, che è il risultato migliore degli ultimi anni, visto che il consolidato aveva chiuso nel 2021 con

-985 mila euro, il 2020 con -730 mila euro e il 2019 con un passivo di 1 milione di euro. Tra le voci positive, l'aumento da 27 a 29 milioni del patrimonio netto e la diminuzione di 1 milione di euro dei debiti finanziari. Inoltre, tra gli aspetti positivi ci sono quasi 2 milioni di euro di incassi della Tari dal Comune di Stradella e 7 milioni di euro che Pavia Acque eroga alla Broni-Stradella Pubblica per le manutenzioni sul territorio. C'è stata, inoltre, una riduzione dell'attivo circolante perché sono diminuiti i crediti. I prossimi passaggi economico-finanziari che coinvolgeranno il consiglio comunale saranno, a fine novembre, l'approvazione del consuntivo 2023 con la determinazione dell'avanzo di amministrazione, e, probabilmente, l'ultima variazione al bilancio 2023 per definire ulteriori risorse da investire in spese e progetti; poi, prima della fine dell'anno, la predisposizione del bilancio di previsione 2024, in base alle linee già espresse nel Documento unico di programmazione.—

**O.M.**

## Idrico, Arera su aggiornamento qualità tecnica e nuovo metodo tariffario. L'Autorità avvia il procedimento per il rinnovo degli standard. Mti-4, consultazione fino al 3 novembre

“Rafforzare il set di indicatori in vigore e introdurre ulteriori standard, anche alla luce dello scenario climatico in atto e delle più recenti novità legislative in materia di qualità”. Con questi intenti Arera ha avviato “un procedimento volto ad aggiornare la regolazione della qualità tecnica del Servizio idrico integrato”. Più in generale, la delibera 440/2023/R/idr del 3 ottobre 2023, pubblicata ieri, punta a “favorire il miglioramento della qualità e dell'efficienza delle infrastrutture idriche”, scrive l'Autorità. Nell'atto si spiega come “sia necessario, alla luce dello scenario climatico in atto e del verificarsi di ricorrenti situazioni di crisi idrica, orientare le scelte di investimento dei soggetti competenti verso soluzioni volte ad assicurare la garanzia degli approvvigionamenti, valutandone gli impatti e le possibili sinergie rispetto ai diversi usi della risorsa idrica nel bacino distrettuale di riferimento”. Inoltre, si punta a: “Integrare il set di indicatori di qualità tecnica in vigore con ulteriori standard tesi ad assicurare la garanzia e la sicurezza delle fonti di approvvigionamento e delle infrastrutture ad esse connesse; tenere conto delle più recenti novità legislative in materia di qualità dell'acqua erogata a fini idropotabili, gestione delle acque reflue urbane e riutilizzo delle acque reflue depurate; potenziare il meccanismo di regolazione della qualità tecnica vigente, sia con riferimento alla definizione delle classi e degli obiettivi di miglioramento e mantenimento in capo agli operatori, sia con riferimento al meccanismo incentivante, nell'ottica di assicurare una maggiore efficacia nel raggiungimento dei richiamati obiettivi”. Approvato e pubblicato negli stessi giorni anche il documento per la consultazione 442/2023/R/Idr sugli “orientamenti generali dell'Autorità per la definizione dell'impianto del metodo tariffario Mti-4 per la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono, in conformità ai principi derivanti dalla normativa eurounitaria e nazionale”. Il termine per l'invio delle osservazioni è fissato al 03 novembre 2023. Nel testo sono previste indicazioni anche su “potenziamento delle misure per la sostenibilità energetica e ambientale” e “primi elementi per le determinazioni tariffarie della società Acque del Sud”. La delibera sulla qualità tecnica e il Dco sono disponibili in allegato sul sito di QE.

Giovedì 5/10/2023

www.ilgiorno.it

## Lombardia, acque potabili inquinate dai Pfas. Cosa sono e perché sono dannosi

A Crespiatica e Corte Palasio le sostanze perfluoroalchiliche sono a livelli record. Ma i due comuni del Lodigiano non sono i soli che rischiano secondo il rapporto di Greenpeace

Milano – Ora è la Regione Lombardia ad ammettere che nelle **acque potabili** di **Crespiatica e Corte Palasio**, due Comuni del Lodigiano serviti dallo stesso acquedotto, si è riscontrato un valore di concentrazione di **Pfas** “superiore al limite di sicurezza come somma, e per una sola delle **sostanze perfluoroalchiliche**, fra le numerose ricercate, come limite singolo” se “confrontato con i valori guida dell’Istituto Superiore di Sanità”.

Questo è quanto si legge, infatti, nella relazione che Palazzo Lombardia ha inviato a **Greenpeace**, in risposta ad un richiesta di accesso agli atti. Evidenze basate sui **campionamenti** condotti dall’amministrazione regionale nel 2021 (169 in tutto), nel 2022 (200) e nell’anno in corso. I Pfas, meglio sottolinearlo, sono composti poli e perfluoroalchilici di più tipologie, quindi **sostanze chimiche inodori e insapori**, resistenti alle alte temperature, agli olii e all’acqua, usate proprio per queste caratteristiche dall’**industria dell’abbigliamento**, dei **cosmetici**, del packaging per gli alimenti ma anche per i rivestimenti anti-aderenti di **padelle e pentole**. Vengono riversate nei fiumi e nell’aria inquinando così acque e coltivazioni. Se presenti in certe concentrazioni, i Pfas sono **dannosi per la salute**. Da qui l’indagine di Greenpeace. Peccato, però, che lo scorso maggio – quando l’organizzazione ambientalista diffuse un report dal quale emergeva la situazione anomala e di rischio per la salute pubblica che univa i due Comuni del Lodigiano – dalle amministrazioni locali e dai gestori del servizio piovvero rassicurazioni e smentite.

## Nella Bergamasca

In quel report, Greenpeace metteva in evidenza la situazione di **rischio** riscontrata in altri due Comuni, stavolta della provincia di Bergamo: **Caravaggio** e **Mozzanica**. Per quanto riguarda questa provincia, la Regione spiega che "nell'anno 2021 il Servizio di igiene (Sian) dell'ATS Bergamo non ha effettuato i campionamenti assegnati a causa della pandemia da Covid. Il valore somma di Pfas – in sintesi – non è presente nei dati allegati".

Greenpeace, nel frattempo, ha proseguito con i campionamenti, rende noti gli ultimi dati e annuncia di aver presentato **esposti a 6 procure lombarde**, quelle di Bergamo, Brescia, Como, Milano, Lodi, Varese. "Undici campioni su 31, pari a circa il 35% del totale, rivelano la presenza di Pfas nelle acque potabili di diversi Comuni lombardi", fa sapere l'organizzazione ambientalista presentando il nuovo rapporto nel quale vengono resi pubblici gli esiti di un monitoraggio condotto in tutte le province.

## Il rapporto

"I campioni, analizzati da un laboratorio indipendente, sono stati raccolti tra il 12 e il 18 maggio scorso, per la maggior parte da fontane pubbliche, spesso collocate in parchi giochi o in prossimità di scuole primarie: si tratta di punti sensibili perché i minori potenzialmente esposti alla contaminazione sono soggetti a maggior rischio – spiega la nota di Greenpeace –. In quattro casi è stata riscontrata una contaminazione da Pfas superiore al limite della Direttiva europea 2184 del 2020, pari a 100 nanogrammi per litro: è avvenuto a Caravaggio e Mozzanica, in provincia di Bergamo, e a Corte Palasio e Crespiatica, in provincia di Lodi".

## L'allarme

Si tratta di concentrazioni che richiedono un **intervento immediato**: "Lo scorso luglio – ricorda a mo' di esempio Greenpeace – a Montebello Vicentino (in provincia di Vicenza) la presenza di valori superiori a 100 nanogrammi per litro ha portato a sospendere per alcuni giorni l'erogazione dell'acqua potabile al fine di evitare rischi per la salute". In Lombardia, come detto, i livelli di contaminazione più alti sono stati rilevati a Crespiatica, dove si sono addirittura superati i mille nanogrammi per litro. "Per fare un confronto – insistono gli ambientalisti – in presenza di concentrazioni analoghe, oltre **20 Comuni veneti furono inseriti dalla Regione nella "area**

**rossa**” e la popolazione fu sottoposta a screening sanitari per verificare l’insorgenza di patologie associate ai Pfas”. Nei restanti sette campioni lombardi risultati contaminati, le analisi hanno evidenziato concentrazioni comprese tra 12 nanogrammi litro (a **Pontirolo Nuovo**, Bergamo) e 54 nanogrammi litro (**Mariano Comense, Como**).

In cinque dei sette casi (**Capriolo**, in provincia di Brescia, **Somma Lombardo**, in provincia di Varese, **Mariano Comense**, via Civitavecchia e via Cusago a **Milano**) le concentrazioni “erano superiori ai valori più cautelativi per la salute umana vigenti in Danimarca o proposti negli Stati Uniti”.

“Nella maggior parte dei casi – conclude **Giuseppe Ungherese**, responsabile della campagna anti-inquinamento di Greenpeace – le nostre analisi confermano le criticità già evidenziate nei mesi scorsi consultando i dati ottenuti dai gestori e dagli enti pubblici lombardi. Per limitare i rischi dei Pfas sono necessarie campagne di monitoraggio capillari e periodiche, basate sulla trasparenza e la condivisione dei dati con la cittadinanza, e interventi concreti per tutelare l’ambiente e la salute dei cittadini.

A nostro avviso, in molti casi le istituzioni lombarde preposte sono manchevoli. Per questo abbiamo presentato una serie di esposti presso le Procure competenti: Bergamo, Brescia, Como, Milano, Lodi, Varese. Chiediamo che siano adottati i provvedimenti cautelari necessari ad impedire il protrarsi della somministrazione di acque contenenti Pfas alla popolazione”. Da Greenpeace sottolineano, infine, che “a seguito delle informazioni richieste, il Dipartimento di Brescia di ARPA Lombardia sta provvedendo a effettuare ulteriori accertamenti in merito”.

## “Trovate tracce di Pfas in 11 campioni di acqua sui 31 raccolti in fontane pubbliche, parchi giochi e scuole primarie della Lombardia”

Su **31 campioni raccolti** nelle acque potabili di **diversi comuni lombardi**, undici (circa il 35%) rivelano la presenza di **Pfas**, composti poli e perfluoroalchilici, sostanze pericolose utilizzate in **industria** che, chiamate ‘forever chemicals’ per la loro lunga persistenza nell’ambiente, sono associate a numerosi **problemi per la salute**, tra cui alcune forme di tumore. E si tratta di **campioni** per la maggior parte raccolti da fontane pubbliche, spesso in **parchi giochi** o nei pressi di scuole primarie, dunque in ‘punti sensibili’ per la presenza di bambini. Dopo aver pubblicato, a maggio 2023, i risultati delle **analisi eseguite** dalle autorità competenti sulla concentrazione di **Pfas** nell’acqua destinata a uso potabile in Lombardia, **Greenpeace** fa lo stesso con gli esiti delle analisi condotte in un laboratorio indipendente a cui la stessa ong si è rivolta.

I dati sono raccolti e illustrati nel nuovo rapporto ‘*Pfas e acque potabili in Lombardia, i campionamenti di Greenpeace Italia*’, raccontato in anteprima per i lettori de **ilfattoquotidiano.it**. E confermano “criticità in merito alla **contaminazione**”. Da qui la presentazione di una serie di esposti alle Procure competenti. “Sebbene si tratti di un **limitato numero di campioni** – spiega la ong – nella maggior parte dei casi, le analisi di Greenpeace Italia sono perfettamente in linea con i dati forniti degli enti pubblici”. Quelli, per intenderci, raccolti dal 2018 e pubblicati a maggio scorso dalla ong dopo una serie di richieste di accesso agli atti inoltrate alle Agenzie di tutela della salute e agli enti gestori delle acque lombarde. Ne era emerso che su quasi il 19% dei 4mila campioni esaminati in questi ultimi anni è stata registrata la presenza di Pfas. Un risultato contestato da **Water Alliance**, la rete che unisce i gestori regionali e secondo cui “l’acqua che esce dai rubinetti non è pericolosa, grazie ai costanti controlli effettuati”.

**Le nuove analisi** – “Nella maggior parte dei casi le **nostre analisi confermano** le criticità già evidenziate nei mesi scorsi” ribadisce a ilfattoquotidiano.it Giuseppe Ungherese, responsabile della campagna Inquinamento di Greenpeace Italia, secondo cui le istituzioni lombarde sono “manchevoli” dal punto di vista “della trasparenza e della condivisione dei dati con la cittadinanza”. I **campioni analizzati** da un laboratorio indipendente sono stati raccolti tra il 12 e il 18 maggio scorso. “Non si tratta – sottolinea Greenpeace – di un’indagine capillare ed esaustiva come quella che dovrebbero mettere in atto gli enti pubblici preposti ai controlli”. In quattro casi è stata riscontrata una contaminazione da **Pfas** superiore al limite della Direttiva europea del 2020, ossia 100 nanogrammi per litro: è avvenuto in provincia di Bergamo, a Caravaggio (132 ng/l), dove la società idrica Cogeide nel 2022 aveva già rilevato la presenza di Pfas (190 ng/l) e a Mozzanica, ma anche

in quella di Lodi, a Corte Palasio e Crespiatica. Per Greenpeace non c'è dubbio: “Si tratta di **concentrazioni** che richiedono un intervento immediato – spiega Ungherese – come avvenuto di recente in casi simili in altre regioni italiane”. Lo scorso luglio, per esempio, a **Montebello Vicentino**, la presenza di valori superiori a 100 nanogrammi per litro ha portato a sospendere per alcuni giorni l'erogazione dell'acqua potabile. Ma i livelli di contaminazione più alti in Lombardia sono stati rilevati a Crespiatica, dove si sono superati i mille nanogrammi per litro. Il **Comune** era risultato il secondo punto maggiormente contaminato anche nella ‘mappa’ pubblicata a maggio. “Per fare un confronto – racconta la ong – in presenza di **concentrazioni analoghe**, oltre venti comuni veneti furono inseriti dalla Regione nella cosiddetta ‘area rossa’ e la popolazione fu sottoposta a screening sanitari per verificare l'insorgenza di patologie associate ai Pfas”. Nei restanti sette campioni lombardi risultati contaminati, le analisi hanno evidenziato concentrazioni comprese tra 12 e 54 nanogrammi a litro. In cinque dei sette casi (Capriolo, Somma Lombardo, Mariano Comense, via Civitavecchia e via Cusago a Milano) superiori ai valori più cautelativi per la salute umana vigenti in **Danimarca** o proposti negli **Stati Uniti**.

**I dati aggiornati di gestore e Ats** – Nel report si segnala anche che, ad agosto 2023, il gestore del **servizio idrico milanese** (MM) e l'Azienda di Tutela della Salute della Città Metropolitana di Milano hanno consegnato, su richiesta di Greenpeace, alcuni dati aggiornati in relazione a cinque punti di campionamento analizzati nel dossier. Il risultato? Ad aprile 2023, l'Ats conferma la contaminazione in via Cusago, nel quartiere **Assiano** a Milano-ovest (11 nanogrammi per litro come somma di Pfas) e, ben oltre i limiti della direttiva europea (e in linea con i dato di Greenpeace), nei Comuni di **Crespiatica** e Corte Palasio (Lodi). In un monitoraggio di poche settimane dopo, però, si scende sotto sotto i 100 nanogrammi per litro in entrambi i **Comuni**. A maggio, anche il gestore MM ha riscontrato ad Assiano un valore di 20 ng/l, come somma di Pfas.

**Il monitoraggio e la trasparenza** – Come evidenzia l'**Autorità europea** per la sicurezza alimentare (Efsa), però, i Pfas sono sostanze bioaccumulabili in grado di causare effetti negativi sulla salute umana anche a concentrazioni estremamente basse. Eppure in Italia queste sostanze non sono ancora inserite tra i parametri da monitorare nelle acque destinate al consumo umano. Gli enti gestori non sono obbligati a verificarne la presenza negli acquedotti. “Anche nei casi in cui vengono eseguite delle indagini – ribadisce Greenpeace – i **parametri** di riferimento sono quelli stabiliti dal ministero della Salute nel 2014, che però non sono a tutti gli effetti dei limiti di legge nazionali”. Finora, quindi, è stata effettuata una ricerca discrezionale da parte di gestori e delle Ats, che diventerà obbligatoria solo nei prossimi anni con il recepimento delle Direttiva comunitaria 2184 del 2020. “Per limitare i rischi dei Pfas servono campagne di **monitoraggio capillari** e periodiche, basate su trasparenza e condivisione dei dati, oltre a interventi concreti per tutelare ambiente e salute dei cittadini” spiega **Giuseppe Ungherese**. Per questo, Greenpeace Italia chiede “di varare un piano di monitoraggio regionale sulle acque potabili, rendendo disponibili alla collettività gli esiti delle analisi e di garantire il diritto della cittadinanza a disporre di acqua pulita e **non contaminata**”.

**Sei gli esposti in Procura** – In seguito alle analisi, **Greenpeace Italia** ha presentato sei esposti destinati alle Procure lombarde competenti per le province dove sono stati raccolti gli 11 campioni in cui è stata rilevata la presenza di Pfas (Bergamo, **Brescia**, Como, Milano, **Lodi**, Varese), chiedendo di “adottare i

provvedimenti cautelari necessari ad impedire il protrarsi della somministrazione di acque contenenti Pfas alla popolazione”. Il Dipartimento di Brescia di **Arpa Lombardia** sta già provvedendo a effettuare ulteriori accertamenti. Nel frattempo, la ong ha promosso una petizione per chiedere al governo, al Parlamento e ai ministeri competenti di varare in tempi brevi un provvedimento che vieti l’uso e la **produzione** di tutti i Pfas sul territorio nazionale e sollecita la Regione Lombardia “a individuare tutte le fonti inquinanti, al fine di bloccare l’inquinamento all’origine e riconvertire le **produzioni industriali** che ancora utilizzano queste sostanze”.

# V Forum Acqua. L'acqua sempre più al centro della crisi climatica



• Legambiente

In Italia dal 2010 ad agosto 2023 il 67% degli eventi meteorologici estremi che hanno causato danni ha visto come protagonista l'acqua tra allagamenti, esondazioni, grandinate, siccità prolungata, piogge intense. I dati e le proposte di Legambiente ai commissari straordinari.

Sicilia, Lombardia ed Emilia-Romagna le regioni più colpite. Tra le città spiccano Roma, Milano, Agrigento, Bari e Genova.

Legambiente indirizza ai quattro commissari straordinari Fatuzzo, Dell'Acqua, Figliuolo e Legnini le sue proposte per una transizione ecologica della risorsa idrica: "In Italia approccio di gestione troppo a compartimenti stagni e senza una visione d'insieme. Serve una strategia integrata basata su conoscenza, qualità e integrazione per accelerare la transizione ecologica della risorsa idrica, rendendo sempre più sostenibile la nostra impronta idrica sulla Terra e per assicurare un corretto adattamento alla crisi climatica".

Dalla siccità alle alluvioni, dalle grandinate agli allagamenti. Anche in Italia l'acqua è sempre più al centro della crisi climatica. Dal 2010 al 31 agosto 2023 nella Penisola su 1.855 eventi meteorologici estremi, ben il 67% ha visto per protagonista la risorsa idrica con **667 allagamenti, 163 esondazioni fluviali, 133 danni alle infrastrutture da piogge intense, 120 danni da grandinate, 85 frane da piogge intense, 83 danni da siccità prolungata**. Tra le regioni più colpite: Sicilia e Lombardia con 146 eventi ed Emilia-Romagna con 120. Tra le città spiccano Roma, con 65 eventi, Milano 32, Agrigento 24, Bari 24, Genova 20, Palermo 17, Napoli 17, Ancona 14, Bologna 11, Modena 10, Torino 10. Una Penisola che si trova a fare i conti sempre di più con gli effetti della crisi climatica, i danni per eccesso o mancanza d'acqua; ma anche con la fragilità di un territorio in gran parte a rischio frane e alluvioni e dove spesso la qualità dell'acque non è delle migliori come ricorda il problema cronico della maladepurazione, che è costato sino ad ora all'Italia oltre 142 milioni di euro in sanzioni pecuniarie, o l'inquinamento chimico di fiumi e falde.

**A scattare la fotografia con nuovi dati alla mano è Legambiente che in occasione del V Forum Acqua dal titolo "La transizione ecologica dell'acqua",** organizzato oggi a Roma, fa il punto sulla risorsa idrica tra ritardi e problemi da affrontare, in primis crisi climatica, fragilità del territorio e maladepurazione, indicando quella che per lei è la strada da seguire da qui ai prossimi anni in termini di gestione dell'acqua. Quello che serve al Paese è **una**

**strategia integrata per la transizione ecologica della risorsa idrica** che metta al centro **conoscenza, qualità e integrazione**, rendendo sempre più sostenibile l'impronta idrica del nostro Paese sulla Terra e per assicurare un corretto adattamento alla crisi climatica. Solo **così l'Italia potrà superare quei ritardi che ha accumulato in questo settore** anche a causa di un **approccio sbagliato della gestione della risorsa idrica, che considera i diversi usi separati l'uno dall'altro, invece che farli dialogare tra di loro, e che ha puntato solo sulla quantità senza considerare la qualità della risorsa. Un appello e una proposta che Legambiente rivolge oggi ai commissari straordinari** intervenuti al **Forum Acqua nazionale** e che per i vari settori di competenza si occupano del tema: **Nicola Dell'Acqua Commissario Straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica, Fabio Fatuzzo Commissario Straordinario Unico per la depurazione, Francesco Paolo Figliuolo Commissario alla ricostruzione post alluvione e Giovanni Legnini Commissario straordinario per la ricostruzione di Ischia.**

Il **Forum Acqua** – realizzato in collaborazione con Utilitalia, il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e della Regione Lazio, partner principale Assocarta, partner A2A e trasmesso in diretta streaming sui social dell'associazione e La Nuova Ecologia – ha visto confrontarsi esperti del settore e rappresentanti del mondo politico e istituzionale. Tra i presenti i commissari straordinari Fatuzzo, Dell'Acqua, e Legnini. Il commissario Figliuolo ha inviato un messaggio che è stato letto nel corso dell'evento. Il Forum Acqua è anche il primo grande appuntamento autunnale in vista del [XII Congresso nazionale di Legambiente](#) in programma l'1, 2, 3 dicembre a Roma all'Auditorium Massimo.

“Quanto sta accadendo in Italia ma anche nel resto del mondo – **dichiara Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente** – in termini di crisi climatica ci deve far riflettere. Occorre cambiare approccio di gestione dell'acqua passando da una gestione lineare a una circolare e ad un approccio sempre più integrato che, oltre alla maggiore efficienza delle infrastrutture idriche e della gestione degli usi idropotabili, intervenga sui diversi utilizzi della risorsa e sulla razionalizzazione dell'intero ciclo di vita dell'acqua, anche nella sua impronta 'invisibile'. È questa la vera sfida su cui il nostro Paese deve lavorare, per questo oggi abbiamo lanciato questo appello ai quattro commissari che si trovano a fare i conti con il tema acqua nelle sue diverse declinazioni”.

“Dal 2012 ad oggi – spiega il **presidente di Utilitalia, Filippo Brandolini** – gli investimenti nel settore idrico sono aumentati del 227%, raggiungendo i 4 miliardi annui e i 56 euro per abitante. Ma il gap con la media europea di 100 euro annui per abitante resta ampio, soprattutto nei territori nei quali non operano soggetti industriali. Di conseguenza, come Utilitalia ci siamo fatti promotori di quattro proposte di riforma del settore che prevedono il subentro delle Regioni nei territori nei quali persistono le gestioni in economia, l'introduzione di parametri di verifica per responsabilizzare i gestori, le aggregazioni fra aziende e l'allargamento del perimetro del Servizio Idrico Integrato nell'ottica di un approccio integrato fra i diversi usi. In questo modo siamo convinti di poter raggiungere l'obiettivo 100, arrivando a un centinaio di gestori di media/grande dimensione e a un livello di investimenti di 100 euro l'anno per abitante”.

**Strategia integrata e proposte politiche:** come si mette in campo una strategia integrata dell'acqua? Puntando su **conoscenza, qualità e integrazione**, tre concetti chiave e fondamentali per definire politiche lungimiranti e che per Legambiente si traducono in tre grandi macro-interventi: **1) la definizione di una cabina di regia e una governance unica e integrata dell'acqua che metta a sistema le esperienze maturate nel corso degli anni dai diversi soggetti che gestiscono da punti di vista e con competenze diverse una risorsa unica come quella idrica, e che permetta di superare gli stalli burocratici e tecnici che impediscono a interventi e a progettazioni virtuose di procedere. 2) La continua conoscenza e aggiornamento dei dati ad oggi disponibili sulla risorsa, che mettano al centro la disponibilità e gli usi dell'acqua attraverso bilanci idrici affidabili e condivisi.** La conoscenza è essenziale per introdurre politiche efficaci di prevenzione e di gestione anche delle emergenze, dalla siccità alla crisi climatica, migliorando gli strumenti e le metodologie di misura tramite la digitalizzazione e le innovazioni tecnologiche, da implementare e promuovere in ottica di riutilizzo e circolarità. **3) Una progettazione integrata e di qualità per pianificare gli usi della risorsa e del territorio. Una progettazione volta a prevenire l'inquinamento e che assicuri anche una qualità della risorsa in uscita dagli impianti adeguata agli usi per un corretto riutilizzo in agricoltura e nell'industria anche alla luce del nuovo regolamento europeo entrato in vigore lo scorso giugno.**

Questi tre concetti e linee guida sono propedeutici per la messa a terra di quelle azioni che si devono poi introdurre e sviluppare nei singoli settori di intervento, senza che si perda quello sguardo di insieme. In termini di **lotta alla crisi climatica** l'integrazione passa **dall'attuazione del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC) e dallo stanziamento delle relative risorse economiche**, che metta la corretta gestione della risorsa idrica al centro della pianificazione e delle azioni. Serve inoltre una legge sullo stop al consumo di suolo attesa da troppi anni in Italia.

**Sul fronte siccità**, bisogna puntare su un approccio integrato e su una forte diversificazione delle azioni, ricorrendo ove possibile a soluzioni basate sulla natura. Ricostituire una regia unica, da parte delle Autorità di bacino distrettuale, attualmente poco valorizzate, per costruire protocolli di raccolta dati e modelli logico/previsionali che permettano di conoscere il sistema delle disponibilità, dei consumi reali, della domanda potenziale e definire degli aggiornati bilanci idrici. Occorre introdurre una strategia nazionale integrata e a livello di bacini idrografici, allargando e ampliando il ventaglio delle soluzioni tecniche praticabili attraverso la realizzazione di nuove e moderne pratiche e misure per ridurre la domanda di acqua ed evitarne gli sprechi. Bisogna garantire la piena attuazione degli obblighi di rilascio del Deflusso Ecologico nei corpi idrici, evitando il consueto ricorso da parte delle regioni al meccanismo della deroga. Avviare un programma nazionale di riqualificazione e ripristino della connettività dei corsi d'acqua, come misura di adattamento al cambiamento climatico, in coerenza con gli obblighi della Direttiva Quadro Acque e con gli impegni della Strategia Europea per la Biodiversità e in sinergia con la Direttiva Alluvioni.

**Sul fronte dissesto idrogeologico**, occorre dare un ruolo centrale **alle autorità di distretto, in stretta sinergia con il MASE, che devono essere messe nelle condizioni di poter avere personale, risorse economiche e "autorità" decisionale sovraordinata rispetto agli altri enti e amministrazioni locali** (comuni, regioni, consorzi, gestori del SII ad esempio) per

poter garantire quegli aspetti di visione complessiva di gestione del territorio e della risorsa idrica.

**Sul fronte maladepurazione:** Occorre completare i lavori della rete impiantistica e prevedere più risorse, visto che i fondi specifici previsti dal PNRR pari ai 600 milioni non sono sufficienti, come sottolineato anche dagli operatori di settore e dalla stessa Commissione Europea. È ora di accelerare il passo con interventi concreti e politiche climatiche lungimiranti. Sull'Italia pesano ancora quattro procedure di infrazione per la mancata conformità alla Direttiva Acque Reflue (91/271/CEE).

L'ACCORDO

## Truffe ai danni di anziani Comune e prefettura uniti per contrastarle

PAVIA

Nuovo progetto congiunto tra Comune e Prefettura di Pavia contro le truffe ai danni degli anziani.

Il protocollo è stato sottoscritto ieri con la firma del sindaco Fabrizio Fracassi e della prefetta Francesca De Carlini. Per contrastare le truffe sono previste diverse iniziative. Tra cui l'attivazione di un numero dedicato per consigli e richieste di aiuto, organizzazione di



Fracassi e De Carlini

campagne informative e divulgative, anche con la collaborazione dell'Università di Pavia, trasmissione di spot e filmati tramite le emittenti locali.

Ma è previsto anche l'acquisto di strumenti tecnici come stampanti e tablet per le forze dell'ordine, così da favorire l'acquisizione delle denunce, rafforzamento dei servizi di prossimità. Oltre a Fracassi e De Carlini ieri alla sigla del protocollo anti truffe c'erano anche i vertici delle forze dell'ordine provinciali, il presidente della Provincia Giovanni Palli, l'assessore alla Sicurezza comunale Pietro Trivi e il comandante della polizia locale di Pavia Flaviano Crocco. «Le attività di prevenzione e tutela della popolazione anziana previste dal protocollo, che si ag-

giungono alle attività già in atto con il supporto dell'Arma dei Carabinieri, sono finanziate dal ministero dell'Interno con il fondo unico Giustizia per circa 17.000 euro - spiega la prefetta Francesca De Carlini -. La tutela della popolazione anziana, tendenzialmente portata per spirito generazionale alla fiducia e all'ascolto verso il prossimo, è una priorità e un dovere. Anche grazie alle iniziative che si avvieranno con il protocollo siglato, disponiamo di uno strumento in più per il contrasto e la prevenzione dei tentativi di truffa e di raggio agli anziani, reati tra i più odiosi dei nostri tempi». A Pavia città, dati Istat ad inizio 2023, vivono 18.449 persone più di 65 anni. —

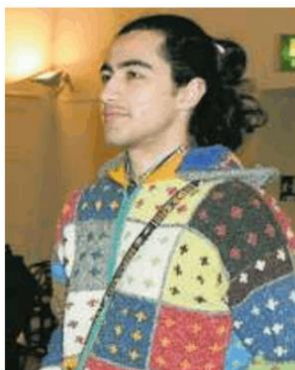
S.BAR.

VENERDÌ

## Parata per il clima e lezioni dei Fridays «Non solo cortei»

PAVIA

Gli ambientalisti di Fridays for future cambiano strategia: non il solito sciopero del venerdì ma una giornata di incontri e formazione per gli studenti delle scuole, con una parata pomeridiana e infine una festa in area Vul. Appuntamento domani: «Non facciamo solo cortei, spesso tacciati di far perdere ore di scuola o lavoro. Vogliamo veicolare i nostri temi in modo diffe-



Luca Losio

rente». Lo dice Luca Losio, referente del movimento ispirato dall'ambientalista svedese Greta Thunberg. E così i Fridays di Pavia hanno deciso di organizzare una giornata differente: «Dalle 8.30 in aula del '400 ci saranno degli incontri di formazione per gli studenti delle scuole – aggiunge Losio – ci saranno classi del Cairoli, Copernico e Cardano. Parleremo di mobilità sostenibile, consumo di suolo e inquinamento dell'acqua. Gli incontri sono per gli studenti ma aperti a tutti i cittadini. Ci saranno anche degli eventi di sensibilizzazione in piazza delle Torri, pensati soprattutto per i bambini. A partire dalle 14, organizzeremo dei giochi per diffondere cultura dell'ecologia, e parleremo di biodiversità e sosteni-

bilità». Intorno alle 17.30 partirà il corteo da piazza Castello: la manifestazione passerà da Strada Nuova, ponte Coperto, via XXV aprile e terminerà in area Vul, dove gli ambientalisti hanno organizzato un momento di socialità. «Il corteo è il momento finale e culminante di una giornata dedicata alla formazione. Organizzando la manifestazione pomeridiana – aggiunge Losio – vogliamo aprirci ad altre realtà oltre a quella studentesca, perché il cambiamento climatico è un tema che riguarda tutti. La nostra idea è quella di mandare un messaggio: non è necessario perdere ore di lavoro per chiedere azioni concrete a favore dell'ambiente. Vogliamo agevolare la partecipazione di tutti». —

S.I.P

Dopo le tensioni esplose nella coalizione sul rinnovo del cda di Asm  
La capogruppo Azzaretti: «Bene gli incontri periodici con la sindaca»

## Torna la pace nella maggioranza Forza Italia conferma la fiducia

### IL CHIARIMENTO

VOGHERA

**L**a maggioranza di Voghera torna compatta dopo i malumori e i mal di pancia che hanno tenuto banco per tre mesi nella giunta guidata da Paola Garlaschelli. Torna il sereno con Forza Italia che non aveva gradito le mosse che avevano

portato allo scioglimento del cda di Asm per nominare nuovi consiglieri in rappresentanza soltanto di Lega e Fratelli d'Italia. Il centrodestra, che aveva vinto le elezioni nel novembre 2020, ritrova compattezza: Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia hanno confermato piena fiducia alla sindaca Paola Garlaschelli. Il tutto dopo una serie di incontri tra Forza Italia e gli alleati e dopo la riunione di maggioranza andata in sce-

na martedì sera. «In veste di capogruppo di Forza Italia Voghera e portavoce del partito, su mandato del commissario, ho incontrato la sindaca - spiega Marina Azzaretti -. L'incontro è stato molto sereno e proficuo, si è ribadita la volontà di continuare a lavorare per la città in squadra come coalizione. E c'è stata grande sensibilità nell'accogliere l'appello di tenere più in considerazione anche il ruolo di Forza Italia all'in-

---

terno della coalizione di maggioranza medesima».

Compattezza ribadita poi in maggioranza. «Dopo l'incontro con la sindaca - continua Azzaretti - ha fatto seguito un vertice di maggioranza che mi ha dato soddisfazione: è stato intenso ed abbiamo affrontato vari argomenti importanti per il futuro della città, convenendo un calendario di prossimi incontri, calendarizzati uno al mese. Il prossimo sarà già il 26 ottobre». Azzaretti conclude: «Nei prossimi incontri verranno toccati argomenti come Asm e i suoi impegni per una maggior pulizia ed attenzione al verde della città, convocando i nuovi dirigenti. Si parlerà anche dell'organizzazione della prossima Fiera dell'Ascensione, per studiare una eventuale formula migliorata, dei problemi della viabilità, della riapertura, imminente, del tea-

tro Sociale. Trovo che si sia impostato un lavoro, in maniera molto partecipata da consiglieri, assessori e sindaca, per i prossimi mesi di amministrazione. C'è la volontà di tutti di continuare insieme, nella maniera migliore e più attenta e partecipata dai partiti della coalizione ad impegnarci, coesi, per la nostra città».

#### «PORTE APERTE»

Le fa eco la sindaca Garlaschelli: «In questo incontro tra giunta e maggioranza si è discusso in modo costruttivo di diversi argomenti, tra i quali il teatro, i lavori, le aree verdi, i servizi erogati da Asm. I consiglieri hanno fornito il loro contributo come portatori degli interessi del territorio. Ho trovato un clima positivo: al di là delle sfumature, la visione sulla linea politica è comune». —

ALESSANDRO DISPERATI

Stradella, la neo responsabile del circolo: «Cerchiamo alleati che condividono i valori della Costituzione dell'antifascismo»

## Il Pd apre la corsa alle comunali «Campo largo per vincere»

### POLITICA

STRADELLA

**S**ubito la segreteria, poi l'avvio dei tavoli su varie tematiche del territorio, ma con lo sguardo già fisso sulle comunali 2024, «lo scoglio prioritario sul quale lavoreremo di più». Sono questi i primi appuntamenti nell'agenda di Silvia

Grossi, 50 anni, antropologa e scrittrice, nuova segretaria del circolo del Partito Democratico Stradella e Valle Versa. Subito dopo gli adempimenti burocratici dell'elezione, infatti, la segretaria ha intenzione di aprire il confronto nel centrosinistra, ma anche oltre, per costruire un'alternativa all'amministrazione comunale attuale e risollevarsi dopo la batosta del 2019. «Nel giro di 15 giorni

nominerò la segreteria, formata da membri uscenti e da volti nuovi. Un rinnovamento che però non vuole disperdere le competenze acquisite negli anni scorsi – spiega Grossi, che finora era vicesegretaria del circolo –. Ci saranno anche componenti rappresentativi della val Versa. Avvieremo dei tavoli tematici con esperti per ragionare di agricoltura, dissesto idrogeologico, emergenza clima-

tica, ma anche viabilità e trasporti; questi ci aiuteranno a scrivere il programma delle amministrative. Intendiamo aprire anche a simpatizzanti senza tessera».

Mancano meno di nove mesi alle comunali e bisogna iniziare a delineare il perimetro della coalizione, nella quale, secondo Grossi, devono assolutamente starci i due attuali gruppi di opposizione, Torre Civica e La Strada Nuova: «La settimana prossima voglio riunire il campo del centrosinistra stradellino, che sia il più ampio possibile – aggiunge –. Mi auguro che in questo campo non ci siano più due liste, ma vogliamo aprirlo anche al civismo e alle formazioni politiche che non si ritrovano in questa epoca. Alla base però deve esserci la condivisione per i valori della Costituzione e



**SILVIA GROSSI**

NUOVA SEGRETARIA DEL CIRCOLO PD  
STRADELLA E VALLE VERSA

«Nel giro di 15 giorni  
nominerò la  
segreteria, ci saranno  
anche volti nuovi»

dell'antifascismo, per noi imprescindibili».

La prima frecciata all'attuale maggioranza arriva dal Pd locale sulla gestione della vicenda ospedale, con la chiusura del punto nascite e la faticosa ripartenza di altri servizi sospesi o dimezzati: «Il tema dell'ospedale è sfuggito di mano all'amministrazione – conclude Grossi -. Serviva maggiore collaborazione tra sindaci e non un arroccamento nel proprio recinto. Non si è mai costituita una rete di amministratori e mi auguro che in questa ultima fase ci sia un ragionamento diverso. Il Pd continuerà a sostenere la raccolta firme, mantenendo alta l'attenzione con presidia sostegno dei servizi, ma anche dei lavoratori del presidio, d'intesa con i sindacati». —

O.M.

GROPELLO

# Giunta, bilancio di 2 anni

## La sindaca: «Più sicurezza e servizi sociali migliorati»

La replica dell'opposizione: «Tante promesse, ma poca sostanza, vivono di rendita con i fondi legati ai progetti della maggioranza precedente»

GROPELLO

Dopo due anni di amministrazione la sindaca Elisa Olga Bergamaschi traccia un bilancio del lavoro svolto.

### LA SINDACA

«Malgrado diversi impedimenti strutturali trovati al nostro insediamento – dice – ritengo siano stati raggiunti alcuni concreti risultati. In tema di sicurezza è stata consolidata la presenza della polizia locale sul territorio e sono aumentati i pattugliamenti dei carabinieri, grazie all'interessamento dell'amministrazione comunale, ma soprattutto è stata rafforzata la videosorveglianza e sono stati riasfaltati i tratti più danneggiati delle strade».

Per i servizi sociali, l'individuazione dei locali per i medici di base, contribuendo alla fine dell'emergenza; le age-



La sindaca Elisa Bergamaschi

volazioni alle famiglie per il centro estivo; il servizio di trasporto al cimitero e al mercato per gli anziani. «Sottolineiamo poi – dice ancora la sindaca Bergamaschi - un maggiore coinvolgimento dei cittadini più giovani, grazie alla creazione della consulta giovanile che ha contribuito in modo determinante all'organizzazione del primo career day comunale».

### LE OPPOSIZIONI

Critiche sono invece le opposizioni. «Tante promesse,

ma poca sostanza – dice Faustino Giani di “Progetto Futuro”. “Gropello riparte” rimane uno slogan elettorale ancora sfruttato, il nostro paese invece, non fosse per l'impegno di professionalità comunali, dell'associazionismo e della rete di cittadini attivi, rimarrebbe al palo».

«Che visione politica ha questa amministrazione? – dice Alessio Rudolph del gruppo misto – C'è ancora tempo ma per ora la maggioranza sta vivendo di rendita con l'arrivo di fondi finalizzati ai progetti della giunta Rocca» «Gropello riparte: da dove e per andare dove? – dice invece Clara Valenti de “L'Aquilone” - Nonostante i proclami e i famigerati cordoli di via Libertà noti per le innumerevoli cadute che hanno provocato, non c'è altro. Non dimentichiamo che gli ambulatori per i medici di base sono stati affittati grazie ai contributi Covid 19. Non si rilevano progressi rispetto al decoro urbano e novità su corsi pubblici o sulla convenzione di polizia locale».

MAURO DEPAOLI